

# COMUNE DI RODENGO

## Piano paesaggistico

### Relazione illustrativa

Rodengo si trova all'inizio della Val Pusteria sul versante orografico sinistro. Il suo territorio comunale viene delimitato ad ovest dalla Rienza ed ad est giunge quasi al di sotto della Cima Lasta. A sud il confine comunale corre in gran parte lungo la linea del crinale tra la val Pusteria e Luson, mentre a nord il territorio comunale di Rodengo comprende vasti settori del boscoso Monghezzo.

Dal punto di vista geologico l'area è piuttosto omogenea. Gran parte della roccia madre è costituita dalla fillade quarzifera di Bressanone. A nordovest, all'incirca tra il maso Liner e il punto più settentrionale del territorio comunale di Rodengo si sostituisce ad essa il granito di Bressanone. In alcuni punti compare, seppure in misura minore, anche la diorite quarzifera, masse rocciose di tipo plutonico (Cima Lasta). Molto spesso la roccia madre è ricoperta da grossi depositi di materiale morenico; questo fenomeno interessa soprattutto la zona della Malga di Rodengo e la zona collinare sul versante ovest dove su ampie terrazze si trova la zona residenziale principale.

Nell'area abitata il clima è relativamente mite, data la sua posizione rivolta a sud e a sudovest. Le temperature medie annue sono situate intorno agli 8,5°C e le precipitazioni medie annue raggiungono circa i 700 mm. Alle quote più elevate il clima è naturalmente più rigido ed aumentano anche le precipitazioni. Il clima di Rodengo rivela chiaramente la sua posizione situata tra la mite media valle d'Isarco e la val Pusteria, caratterizzata da un clima tipicamente montano.

Anche la vegetazione naturale rispecchia chiaramente questa posizione di confine. Sui ripidi pendii che si dipartono dalla zona collinare appare il pino silvestre quale principale specie arborea boschiva. In queste pinete della fascia altimetrica inferiore troviamo anche latifoglie come betulle, pioppi e ultimi rappresentanti della flora submediterranea (sanguinello, ciliegio canino, orniello ed anche il castagno).

I cespuglieti sono piuttosto ricchi di specie: rosa canina, prugnolo, biancospino, gisilastio, sambuco e sorbo degli uccellatori sono altrettanto frequenti come il tiglio, l'olmo, il pioppo tremolo, la betulla, il frassino, il nocciolo, il crespino ed il ginepro. Risaltano in modo particolare nel paesaggio anche i ciliegi, soprattutto in primavera, quando sono in piena fioritura. La grande varietà botanica di questi cespuglieti sottolinea in modo evidente l'importanza ecologica di questi habitat.

Sui pendii soleggiati e asciutti attorno a Spissa le pinete si inerpicano fino a 1400 m, mentre sui pendii in ombra del Monghezzo predomina il bosco montano di abete rosso. Lì si trova anche l'abete bianco e dappertutto con maggiore o minore frequenza si riscontra il larice. Il bosco subalpino di abete rosso inizia ad un'altitudine di 1700 m. Il limite boschivo si trova fra i 1800 e i 1900 m, il che significa che è stato considerevolmente abbassato dall'alpicoltura. I tappeti erbosi delle malghe sono costituiti in larga misura da nardeti frammisti a ginepro.

La Rienza è fiancheggiata dall'ontano bianco, che si trova anche lungo i torrenti laterali, mentre nel piano montano superiore e subalpino compare al suo posto l'ontano verde.

Le aree agricole sono caratterizzate da pascoli ed arativi. Importanti elementi del quadro paesaggistico rurale sono anche i numerosi cespuglieti, i noci e i meli e peri secolari che sorgono ancora nei paesi e vicino ai singoli masi. Al di sopra della Rienza fra S. Paolo e Villa si trovano bei paesaggi caratterizzati da muri a secco, dove un tempo si sarebbe anche coltivata la vite.

L'esteso pascolo al di sopra di S. Benedetto rappresenta una particolarità che caratterizza fortemente il paesaggio.

Nel territorio comunale di Rodengo compaiono due tipologie insediative.

Nell'estesa terrazza collinare si trovano degli abitati e gruppi di case chiusi in sé (S. Paolo, Villa, Chivo e

S. Benedetto).

Nelle zone più isolate troviamo invece dappertutto il maso singolo: al di sopra della Rienza (dal maso Tschapl fino al maso Haiden), a spissa, sul monte Ahner e Fröller.

Nel paesaggio coltivato le numerose costruzioni di elevato valore storico-culturale rivestono naturalmente un ruolo speciale. Al centro dell'interesse si trovano il Castel Rodengo e la chiesa parrocchiale di Villa, che sono situati su una sporgenza rocciosa molto esposta sopra la gola della Rienza. Anche gli altri abitati sono adornati da chiese e nelle zone dei masi ci si imbatte in diverse cappelle.

Non si può immaginare il paesaggio rurale senza i masi, in parte anche piuttosto imponenti, ed infine neppure senza tutta una serie di altri elementi paesaggistici creati dall'uomo come i capitelli, i bei sentieri, i muri a secco (particolarmente numerosi sotto S. Paolo), ecc.

Grazie alla grande estensione di boschi e superfici alpestri, al quadro paesaggistico estremamente articolato, alle sue zone umide e aride ed alla sua struttura insediativa agraria ancora intatta, il territorio comunale di Rodengo presenta un elevato valore paesaggistico e ricreativo. Per la sua bellezza paesaggistica e le sue preziose caratteristiche ambientali il territorio comunale di Rodengo è stato dichiarato per intero area di tutela paesaggistica già con il D. P. G. P. 21 settembre 1960, n. 16 e viene ora sottoposto a tutela mediante l'individuazione di zone corografiche ai sensi dell'art. 1 della legge provinciale del 25 luglio 1970, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni. Sono escluse da vincoli paesaggistici le zone residenziali, le zone di infrastrutture e gli insediamenti produttivi.

#### Paesaggio di particolare tutela

Attorno alle località esistono molte superfici agricole aperte, che creano un netto contrasto con le superfici edificate e quindi contribuiscono a conferire una particolare impronta al paesaggio. Queste zone non antropizzate presentano spesso varie particolarità e preziosi elementi paesaggistici, come siepi e cespuglieti, bei sentieri, muri a secco, un'interessante morfologia territoriale ecc.

Determinate superfici devono essere possibilmente salvaguardate da un'eccessiva opera di edificazione e di allacciamento di cavi e quindi sottoposte a vincolo come "Paesaggio di particolare tutela". (Tutti gli interventi devono essere presentati alla II commissione provinciale per la tutela del paesaggio.)

Nelle Zone di rispetto vige un divieto assoluto di costruzione. Queste zone sono aree importantissime per il quadro paesaggistico ed insediativo, ad es. gli immediati dintorni di costruzioni di elevato pregio storico-culturale, che conferiscono una particolare impronta al paesaggio.

In queste zone di tutela paesaggistica la coltivazione agricola non è sottoposta ad ulteriori limitazioni ed anche la modifica del tipo di coltivazione non è vietata, per cui restano immutate le relative disposizioni di legge.

Particolarmente importanti per il paesaggio di Rodengo sono *i prati e gli arativi liberi fra i paesi relativamente chiusi di Villa, Chivo, S. Benedetto e S. Paolo*. Essi sono individuati come Zone di rispetto. Con ciò si vuole ottenere che l'attività edilizia si limiti ai settori limitrofi delle località, evitando dispersioni edilizie.

- Valgono considerazioni simili per la Zona di rispetto a *nordovest di S. Benedetto fra il maso Leitler e il maso Steiger*.

- Anche le *superfici agricole davanti alla chiesa parrocchiale di Villa e davanti a Castel Rodengo* vengono proposte come Zona di rispetto. Questa area deve essere assolutamente salvaguardata da un'eccessiva attività edilizia e da ulteriori allacciamenti di cavi, in modo da mantenere intatti i dintorni di queste due costruzioni molto preziose da un punto di vista storico-culturale e paesaggistico ed affinché la veduta sulle due costruzioni non venga disturbata.

- *I prati sotto il maso Baumann e davanti al maso Graa* vengono proposti quale Paesaggio di particolare tutela. Sono in gran parte esposti e ben visibili da Rio di Pusteria ed anche i prati davanti al maso Graa possiedono delle preziosità paesaggistiche.

- *Il pendio al di sotto della strada d'accesso principale a Villa* è perfettamente visibile dalle vie di comunicazione principali (strada statale e ferrovia) della val Pusteria. Queste superfici dovrebbero essere individuate come Paesaggio di particolare tutela. Esse sono riccamente strutturate con file di siepi, cespuglieti e muri a secco (in alcuni punti si trovano ancora delle terrazze strette delimitate da muri a secco, segno che un tempo vi si coltivava la vite).

- In una posizione chiaramente esposta si trova infine anche la *terrazza prativa e il pendio al di sopra del maso Locher*, ad est di Villa. Anche qui è previsto un Paesaggio di particolare tutela. In quest'area si trova anche un piccolo querceto di grande valore.

#### *Zona di rispetto Rienzschlucht"*

Nel suo stato naturale la gola della Rienza rappresenta un riparo per molte specie animali, cui oggi non rimangono a disposizione che pochissimi habitat adatti. Il gufo reale sosta qui per la cova e - soprattutto nelle stagioni fredde - si possono osservare addirittura dei camosci. Anche il fiume Rienza presenta alcune particolarità, nonostante che il tratto di fiume interessato presenta una portata d'acqua molto ridotta. Il temolo e la trota marmorata vi depongono le uova e si suppone che nella gola della Rienza possano esserci degli esemplari di lontra. Con l'individuazione come Zona di rispetto l'area dovrebbe essere tutelata da qualsiasi attività edilizia, anche dalla costruzione di nuove strade e sentieri, al fine di garantire la conservazione delle caratteristiche selvagge della zona e delle specie animali molto timorose e riservate che vi vivono.

#### *Zona di rispetto "Pardell"*

Quest'area protetta è costituita da un pascolo che, a questa altitudine e nella sua estensione, rappresenta senz'altro una particolarità. Le superfici utilizzate solo molto estensivamente, in parte rimboscate con alberi giovani, rappresentano un habitat ideale per una flora ed una fauna tipiche ed adattate che appare tanto più prezioso, in quanto tutto intorno le superfici agricole libere vengono sfruttate in modo molto intensivo, per cui in queste ultime la ricchezza di specie è molto limitata. La presenza di zone umide non sottolinea solo l'importanza biologica di quest'area (per questo motivo vi possono vivere un numero ancora maggiore di specie di animali e piante), ma indica anche un'importante funzione idrologica; cioè una certa capacità di immagazzinare acqua grazie alla quale viene diminuito il deflusso superficiale dell'acqua piovana ed in generale viene rallentato il deflusso dell'acqua.

L'area appare in gran parte labile dal punto di vista idrogeologico e già per questa ragione non dovrebbe essere toccata (questo fatto dovrebbe essere stato il motivo per cui in passato essa non è stata trasformata in prati).

Infine ha una certa rilevanza anche l'aspetto di estetica paesaggistica. Il pascolo, visibile da grande distanza, risalta chiaramente rispetto alle superfici circostanti (bosco e verde agricolo) e quindi arricchisce notevolmente il paesaggio di Rodengo.

Per i suddetti motivi si deve respingere totalmente un'urbanizzazione della zona, come anche la sua trasformazione in prato nonché il prosciugamento delle zone umide.

#### *Paesaggio di particolare tutela "Malga di Rodengo"*

Fino ad oggi la malga di Rodengo è rimasta indenne da grossi e drastici interventi. Essa è una meta preferita per chi cerca distensione sia in inverno (sci da fondo) che in estate (escursioni in malga) e possiede tutti i presupposti per una forma per quanto possibile dolce di turismo.

La presenza di numerose superfici umide e di estesi prati magri è molto importante ai fini della tutela ambientale. Le torbiere, sorte grazie alla presenza di un fondo argilloso impermeabile all'acqua, sono molto importanti specialmente negli anni con scarse precipitazioni, perchè fungono da depositi d'acqua.

La malga di Rodengo presenta anche delle particolarità ornitologiche. Vi compaiono la gallinella, una specie di uccello molto paurosa e rara e, come uccello da cova, la pavoncella. Per entrambe le specie le zone umide sono particolarmente importanti.

Per questi motivi sono vietati i prosciugamenti di torbiere e di cariceti e i drenaggi di prati umidi e altri miglioramenti fondiari possono essere eseguiti solo su autorizzazione della II Commissione provinciale per la tutela del paesaggio. L'attività edilizia non è soggetta che alle limitazioni previste dalle disposizioni del piano urbanistico comunale.

#### Zona agricola di interesse paesaggistico

Le superfici agricole non comprese nelle zone di tutela paesaggistica sunnominate vengono individuate come "Zona agricola di interesse paesaggistico". Esse rappresentano un paesaggio modificato per mano dell'uomo nel corso del tempo e sono espressione della tradizione storico-culturale della zona.

L'individuazione come zona agricola di interesse paesaggistico persegue l'obiettivo di garantire - senza

limitare l'attività agricola - un inserimento armonico delle costruzioni ammesse ed un loro adattamento alla struttura paesaggistica ed insediativa esistente.

### Paesaggio naturale

Il bosco, i pascoli, il verde alpino e le regioni rocciose nonché le acque e le zone umide vengono protetti come "Paesaggio naturale". Con ciò se ne intende sottolineare l'importanza dal punto di vista della tutela paesaggistica e ambientale, sia come importantissimo fattore di protezione e del microclima, sia perchè formano un habitat ideale per tutta una serie di specie animali tipiche e sono parte integrante fondamentale della struttura della zona, del suo equilibrio ecologico e della sua funzione ricreativa.

### Monumenti naturali

E' prevista l'individuazione di sette monumenti naturali estensivi:

- La *Koflerlacke*, uno specchio d'acqua circondato da canneti che riveste un' importante funzione come posto per la fregola per gli anfibi ed in genere arricchisce un po' questa zona molto povera di superfici umide.
- Il cosiddetto *Langmoos* è una torbiera bassa intatta, situata paesaggisticamente in un luogo molto bello in mezzo al bosco un po' al di sotto della malga Hirschleiten. Predominano varie specie di carici, ma si trovano anche la rosalina oppure il penacchio tondo e l'erioforo a foglie larghe.
- Il *Roner Moor* appare un po' danneggiato dal calpestio dagli animali da pascolo. Ciononostante è composto da associazioni floristiche molto varie. Si tratta di una torbiera a mosaico per cui vi compaiono specie di piante tipiche sia delle torbiere basse che delle torbiere alte.
- Il *Laiermoos*, che come torbiera alta è assai rara per queste altitudini, è senz'altro degna di tutela. Purtroppo essa è soggetta ad un impatto relativamente grave a causa del pascolo. Vi sono anche piccole superfici d'acqua molto importanti come posto per la fregola degli anfibi (rane di montagna).
- Il *Schaufelmoos* si presenta come una torbiera bassa quasi completamente intatta. Si trova in una conca in mezzo al bosco tra la malga Leier ed il rifugio Rastner. La torbiera è ricoperta in gran parte di carici e vi si possono trovare anche molte altre specie di piante tipiche.
- Il cosiddetto *lago Tschuppwald* è situato in un luogo paesaggisticamente molto bello. Già il nome rivela la presenza di una superficie acquatica aperta; quest'ultima rappresenta circa un quarto della zona delimitata. Una parte notevole della superficie è ricoperta da un tappeto di piante acquatiche e la zona più fortemente interrata presenta le caratteristiche di una torbiera bassa. Va segnalata la presenza in queste acque del tritone alpino.
- Il *Astmoos* è una torbiera bassa che purtroppo presenta dei danni in parte piuttosto rilevanti, causati dal calpestio del bestiame al pascolo. In gran parte è ricoperta di carici; ad est e al centro della torbiera si trovano due piccole superfici d'acqua.

### Tutela Generale dei noci e castagni e dei frutteti sparsi

Rodengo si trova al confine nordorientale dell'area di distribuzione del castagno. Esso rappresenta un simbolo dell'influsso climatico mediterraneo ed è (nel caso degli esemplari vecchi) un' importante nicchia ecologica per gli animali che nidificano nelle cavità degli alberi. Nel territorio comunale di Rodengo compare solo in esemplari singoli: ad es. sui pendii soleggiati sopra la Rienza, ma anche in localizzazioni più elevate, a S. Benedetto o al di sopra del maso Steiger.

I castagni non possono essere abbattuti se non previa autorizzazione dell'autorità forestale.

I noci di un certo interesse paesaggistico si trovano quasi esclusivamente presso singole costruzioni, dove assumono la funzione di alberi di casa.

Anche il patrimonio dei frutteti sparsi, vecchi peri e meli che crescono nei paesi o anche vicino a masi sparsi, riveste una grande importanza paesaggistica. Sono testimonianza di un antico modo di praticare la frutticoltura ed in molti casi vi sono fra loro magnifici esemplari, che non risaltano tanto per la loro grandezza, quanto per la loro età, per i tronchi nodosi e la fitta ramificazione. Specialmente in primavera queste piante risaltano nello splendore della piena fioritura ed adornano i caratteristici masi. Purtroppo la maggior parte di essi è troppo vecchia e di solito dà solo frutti piccoli. Spesso una potatura di

ringiovanimento potrebbe salvare l'albero e migliorarne il raccolto.

Data la loro straordinaria importanza per il paesaggio coltivato, i noci e i vecchi peri e meli che hanno un diametro superiore ai 30 cm possono essere abbattuti solo su autorizzazione del sindaco.

#### Vie lastricate, muri a secco e siepi

Tutte le vie lastricate (e i resti di esse), i muri a secco ma anche gli argini di pietrame, le siepi ed i boschetti isolati sono tutelati, perché abbelliscono il paesaggio coltivato ed offrono un habitat ad un gran numero di specie animali e vegetali.

Nei terreni agricoli coltivati intensivamente le siepi e i cespuglieti sono stati purtroppo eliminati completamente. Sarebbe un grande vantaggio da un punto di vista ecologico, microclimatico ma anche di estetica paesaggistica se in certi punti, come lungo i sentieri o su incroci di sentieri venissero nuovamente impiantati dei cespugli o singoli alberi.

#### Limitazioni alla circolazione con veicoli a motore

Il piano paesaggistico vieta la circolazione libera con veicoli a motore sulla strada che porta ai bagni di Bachgart nonché sulla strada d'accesso al maso Graa. Solo così queste aree possono essere salvaguardate da inutili impatti determinati dal traffico. I villeggianti non dovrebbero raggiungere queste zone con l'automobile.

Nel piano paesaggistico vengono inseriti altri sbarramenti stradali, che riguardano cioè la strada che porta al cosiddetto Bannwald, la via Torwald, il vecchio sentiero della malga e la nuova strada della malga.

#### Zone archeologiche

Le singole zone archeologiche sono state registrate a livello cartografico in base alle indicazioni fornite dalla Sovrintendenza provinciale ai beni culturali.